

# Spettacoli

Cultura / Spettacoli / Società

**Karen Kokeshal e la sua "Eva sbagliata" fra ironia dissacrante e spirito critico**

Questa sera alle 18.30 al Libraccio Milano in viale Romolo, 9 Karen Kokeshi presenta il suo romanzo *Eva sbagliata*. Interviene Mario Manca. Karen Kokeshi, influencer amata da mezzo milione di follower, passa dall'immagine alla parola scritta, senza rinunciare all'ironia dissacrante e allo spirito critico a cui ha abituato con i suoi divertentissimi video.

## Spunta il rap che difende San Siro

Pagante e Jake La Furia celebrano il Meazza e si schierano contro il nuovo stadio: «Antico? A me piace così»

MILANO

di Massimiliano Mingoa

«E anche se dicono che è un po' antico / A me piace così com'è, è la mia casa, il mio condominio / E mi manca il respiro quando vedo un gol a San Siro». L'inno per difendere il "Giuseppe Meazza" è servito. Il gruppo musicale milanese Il Pagante, in collaborazione con il rapper ex Club Dogo Jake La Furia, ha partorito un pezzo che è un elogio romantico della Scala della calcio, una difesa senza se e senza ma da parte dei tifosi di Milan e Inter della loro "casa". Il titolo è diretto, "San Siro", il testo mette al centro il rapporto dei fan rossoneri (Jake è un milanista doc) e nerazzurri con lo stadio di Milano. Il brano è inserito nell'album de Il Pagante "Devastante" che fin dalla copertina mostra il trio di musicisti su una delle tettoie esterne dello stadio, un San Siro all'apparenza abbandonato da anni (del disco, in queste pagine, se n'è parlato già il 21 gennaio). La foto interna all'album mostra un Meazza con l'erba alta, gli spalti ridotti male e la copertura rovinata. **Uno scenario** futuribile legato al progetto di Milan e Inter di costruire un nuovo stadio nell'area limitrofa, dove ora c'è il parcheggio e il Parco dei Capitani. Un progetto a cui la Giunta comunale guidata dal sindaco Giuseppe Sala ha già concesso l'in-



San Siro con erba alta e spalti abbandonati in una delle foto interne dell'album "Devastante" de Il Pagante. Sotto, Jake La Furia



teresse pubblico. Il Pagante e Jake La Furia, però, scendono in campo per dire che a loro San Siro piace così com'è e raccontano la vita dei tifosi che amano andare a vedere la partita della loro squadra del cuore nello stadio costruito nel 1926, ampliato con il secondo anello negli anni Cinquanta e completato con il terzo anello e la copertura nel 1990 per i Mondiali italiani di calcio: «Sabato sera, che casino / Milano col traffico per San Siro / Chi va in metro, chi in motorino / Chi prende il biglietto dal bagarino / Il casco a scodella nel sottosella / In piazza l'odore di salamella». Le parole della canzone,

poi, celebrano i gol di Ibrahimović con «high kick tipo Ken Shi-ro» e «la samba di Ronaldinho» per i tifosi rossoneri ma c'è spazio anche per gli idoli dei cugini nerazzurri: «Questo è il mio posto preferito / È ancora più bello, è tutto esaurito / Ho visto Zannetti, ho visto Milito». **Non è finita**, perché "San Siro" de Il Pagante featuring Jake La Furia ricorda che la Scala del calcio è anche «la Scala del rock» (parole del leader dei Rolling Stones Mick Jagger): «Che sia per la coppa per lo scudetto / Col caldo, col freddo per un concerto / Ciò che volevo era solo quello / E non c'era niente di meglio per me».

Due atti unici insieme a Roberto Turchetta

## Maria Amelia Monti, al Carcano, con «La parrucca» della Ginzburg

MILANO

**Quanta vita** nelle parole di Natalia Ginzburg. Fa bene rileggerla ogni tanto. Oppure ascoltarla, s'intende. Come in questo caso. Visto che al Teatro Carcano arriva «La parrucca», progetto che raccoglie due atti unici pubblicati a inizio Anni Settanta, qui diretti da Antonio Zavatleri. In scena Maria Amelia Monti, che con l'autrice del «Lessico familiare» ha ormai una solida relazione decennale. Mentre al suo fianco Roberto Turchetta, altro baule di esperienza. Insieme a portare sul palco le (dis)avventure di Massimo e Betta. Due come chiunque. Che in «Paese di mare» si

trasferiscono in un piccolo borgo per provare a cambiare vita. Lui è un uomo frustrato, dalle velleità artistiche, che spera di trovare lavoro nell'industria di famiglia di un suo vecchio amico. Lei è genuina quanto irrisolta, dalla noia facile. Il posto non le piace ma cerca di farci pace.

**Ne «La parrucca»** li si ritrova invece in una situazione ancora più complicata. Un guasto all'auto li ha costretti a rifugiarsi in un alberghetto isolato. E durante un brutto litigio Massimo mette le mani addosso a Betta. Tutto precipita. Chiusa in bagno, la donna fa i conti con una relazione che sembra giunta alla sua conclusione. Ma c'è di più. E una telefonata alla madre rivelerà un orizzonte intricato. **D.V.**



Anime nascoste

## Aperto il bando degli spazi ibridi

Alberto Oliva



**C**e l'abbiamo fatta, è proprio il caso di dirlo. Dopo quasi nove anni di articoli su queste colonne, le Anime Nascoste da oggi sono un patrimonio del Comune di Milano. Grazie al nostro lungo e tenace lavoro di scouting, grazie alle numerose iniziative che Il Giorno ha condotto in questi anni, e grazie alle tante iniziative parallelamente condotte da Università, istituzioni e associazioni, finalmente gli "Spazi Ibridi" ottengono una identità chiara, tutelata e valorizzata. Un grande passo avanti per i tantissimi gestori di questi luoghi, che negli anni hanno volto organizzare eventi culturali, sociali, occasioni aggregative e lo hanno sempre fatto per convinzione personale, per passione, per piacere, a volte anche trovandosi in situazioni burocratiche complesse. Adesso, invece, il Comune interviene a normare la possibilità di essere ibridi e multifunzionali, promettendo a chi si iscriverà all'albo ufficiale di poter beneficiare di una semplificazione burocratica e normativa, per poter finalmente fare di tutto senza temere di non poterlo fare solo a causa di licenze o permessi.

**Anche se molti** sono già vivi e attivi da anni, l'assessora al Commercio Alessia Cappello, insieme all'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi, hanno appena lanciato un bando per individuare tutti gli spazi ibridi, e creare infine l'Elenco qualificato. Un modo per mappare ufficialmente questi luoghi vivacissimi della città e dare vita a nuove idee e collaborazioni tra le realtà che li gestiscono e il Comune di Milano. Le caratteristiche fondamentali per poter accedere sono: un variegato mix di funzioni e attività di interesse pubblico e generale; la compresenza di attività non lucrative e attività commerciali a mercato (bar, ristorante, negozio); forme giuridiche dei soggetti gestori fortemente eterogenee (es. associazioni, imprese sociali, società a responsabilità limitata, cooperative etc.). Le finalità principali per ora identificate sono: favorire il coordinamento tra le attività, armonizzare l'offerta di servizi e attività al pubblico e promuovere la loro visibilità anche attraverso i media del Comune di Milano; facilitare l'interlocuzione tra il Comune e queste esperienze attive nei quartieri; sperimentare forme di semplificazione degli adempimenti burocratici; valorizzare il loro ruolo di terminali di contatto con la cittadinanza e di relazione con le comunità attive sul territorio. Il bando è disponibile e consultabile sul sito del Comune di Milano.